

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Le Officine FFS verso lo smantellamento?

"*La Regione Ticino*" di oggi reca la notizia che il direttore delle FFS-Cargo di Bellinzona, Erich Bütikofer, sarebbe stato licenziato - analogamente al suo omologo di Bienne - con effetto pressoché immediato, vale a dire con soli 20 giorni di preavviso. La notizia (se vera) non può che preoccupare, già per il modo più che discutibile in cui il provvedimento sarebbe stato adottato nei confronti degli interessati, ma più ancora per ciò che essa potrebbe lasciar presagire nei confronti di tutti i dipendenti delle Officine di Bellinzona. Se tali sono i metodi adottati nei rapporti di lavoro fra l'impresa e i suoi dipendenti, ci si potrebbe infatti legittimamente chiedere se i posti di lavoro nel settore in parola non siano tutti potenzialmente "a rischio".

Questo importante stabilimento, vero e proprio punto di riferimento dell'offerta del Bellinzonese e di tutto il Cantone, si occupa tra l'altro del materiale rotabile del traffico merci, il quale è destinato ad essere sostituito per ragioni di sicurezza e di contenimento delle emissioni foniche. Il Cantone Ticino, sull'asse nord-sud e sulla tratta del Gambarogno, è percorso quotidianamente da treni merci rumorosi che mettono a repentaglio la qualità di vita delle zone adiacenti il percorso. Senza dimenticare l'interesse turistico mal conciliabile con il baccano causato dai convogli.

I sottoscritti deputati chiedono pertanto al Consiglio di Stato:

1. È al corrente del licenziamento citato e (se del caso) dei motivi alla base dello stesso?
2. Quali garanzie può ottenere il Consiglio di Stato sulla continuità dell'attività delle officine FFS di Bellinzona, malgrado l'allontanamento del suo direttore?
3. Qualora detti motivi non siano imputabili ai licenziati medesimi, ma a scelte di ristrutturazione aziendale, il Governo ha ricevuto informazioni riguardo di quest'ultime?
4. Da voci che circolano negli ambienti interessati, sembra pure che le citate FFS-Cargo, sarebbero perfino intenzionate a trasferire all'estero, nell'ambito di una "joint venture" con le Ferrovie italiane, i lavori relativi al materiale rotabile. Il Governo è in grado di confermare o di smentire queste voci?
5. Più in generale, che cosa ha fatto, o intende fare, il Consiglio di Stato per salvaguardare la presenza nel Cantone sia di posti di lavoro che di centri decisionali?
6. Considerata l'importanza che le ex Regie federali hanno avuto per il nostro Cantone, sotto diversi punti di vista, il Consiglio di Stato non ritiene di svolgere (ad esempio tramite l'IRE) un'indagine approfondita per poter giudicare, sulla scorta di dati precisi, le conseguenze dei cambiamenti attuati in questi settori negli ultimi anni?
7. Quali prassi ha intrappreso il Consiglio di Stato per garantire al Cantone Ticino un traffico di treni merci meno rumorosi?
8. È a conoscenza di un'eventuale pianificazione di interventi mirati sul materiale rotabile e su binari di tratte particolari?

FRANCO CELIO  
RICCARDO CALASTRI